

FINANZIARIA : QUANTO CI COSTI!

Sbagliata e inadeguata. Perché? Perché non affronta la perdita del potere d'acquisto di pensioni, salari e stipendi e, quindi, non sostiene i consumi interni; perché non affronta i problemi legati allo sviluppo del paese; perché essendo basata sui tagli alla spesa colpisce soprattutto i servizi sociali, settori come la scuola e la sanità andando a peggiorare la condizione di tante famiglie.

Insomma il giudizio della Cgil sulla manovra fiscale del governo Berlusconi è negativo senza possibilità d'appello.

Cerchiamo di capire insieme quanto questa Finanziaria 2009 peserà in specifico sulle tasche degli anziani e delle fasce più povere della popolazione.

Salari e pensioni

Nessun sostegno e aumento per salari e pensioni, il che si tradurrà in mancata crescita economica perché i consumi diminuiranno. Anche le ri-

chieste dei sindacati sono rimaste parole morte.

Inflazione

È fissata all'1,7%, mentre quella reale è al 3,8%. Questo comporterà per salariati e pensionati una perdita del potere d'acquisto di oltre 1.000 euro nel 2009.

Drenaggio fiscale

La mancata restituzione del fiscal drag nel 2008 costerà circa 220 euro a ogni lavoratore e pensionato.

Tagli ai servizi

I tagli alle spese degli enti locali (9 miliardi in tre anni per Province e Comuni; 7 miliardi per le Regioni) incideranno sui servizi: 500 euro in meno in termini di spesa sociale per ogni famiglia povera.

Tagli alla sanità

Si riduce di cinque miliardi in tre anni la spesa sanitaria, questo comporterà in molte regioni la reintroduzione dei ticket su prestazioni e farmaci.

La carta acquisti o dei poveri



Riguarda solo una parte delle famiglie povere, è di poco valore (solo 200 milioni di euro per il 2008) rispetto ai bisogni reali e al crescente aumento dei prezzi e delle bollette; è costosa perché richiede alti costi di gestione amministrativa oltre ad essere discriminatoria perché concessa solo ai cittadini italiani.

Politiche sociali

Il Fondo ottiene solo 300 milioni di euro per il 2009. Nel Decreto legge manca ogni riferimento al Fondo per la non autosufficienza (per cui la Finanziaria 2008 del governo Prodi aveva previsto 400 milioni)

Evasione fiscale

Indebolite le misure di controllo e allentate le misure di lotta al riciclaggio del denaro sporco e al lavoro nero.



EUROPA filo diretto

L'Europa è importante

di Antonio Panzeri*

Questo rubrica, che inaugureremo in questo numero di Spi Insieme, vuole essere uno strumento per entrare in contatto con Bruxelles, capire cosa succede e cosa si può fare nel futuro, per creare opportunità e sviluppo.

Non c'è la presunzione di rispondere a tutto, ma di rendere evidente come lavoriamo, quali battaglie portiamo avanti e quale contributo, concreto e tangibile, diamo nella definizione di politiche e provvedimenti comuni, con un occhio di

riguardo a quelle che riguardano pensionati, anziani e welfare.

L'idea è quella di far conoscere l'Europa che lavora, che vuole fare bene e rappresentare le esigenze di innovazione e sviluppo economico e sociale. Anche dopo il no Francese e Olandese al Trattato Costituzionale e dopo il recente no Irlandese al Trattato di Lisbona, il Parlamento Europeo non ha cessato di operare per dare continuità all'Europa, cercando di avvicinare sempre più le istitu-

zioni europee ai cittadini. Percorso non semplice perché le paure e le difficoltà, che investono i diversi paesi europei - derivanti dai grandiosi processi di globalizzazione, demografici e migratori - stanno in realtà producendo chiusure anziché aperture.

Bisogna averne piena consapevolezza, senza tuttavia venir meno all'idea che solo in Europa si possono trovare nuove convenienze e nuove opportunità per i cittadini.

Per questo è giusto affermare

che l'esperienza del Parlamento Europeo è un patrimonio del quale l'Europa non può più fare a meno.

Un'esperienza che appare poco sulle cronache giornalistiche, che non fa notizia sempre e comunque, ma che si misura costantemente con le questioni e i temi che regolano la nostra esistenza quotidiana.

Siamo convinti che questa è un'Europa dalla quale i governi nazionali potrebbero imparare molto. È un'Europa, quella del Parlamento, che se con-



tasse di più nelle dinamiche interistituzionali, potrebbe colmare quel vuoto di leadership, che Commissione Europea e Consiglio non sono in grado di arginare.

*Vice presidente
Commissione Affari sociali
e occupazione
del Parlamento Europeo

«La carta acquisti? È come mettere in piazza la mia miseria»

di Fausta Clerici

“Ho 70 anni e 600 euro di pensione di reversibilità di mio marito, con cui devo pagare anche l'affitto. Ho due figli: la femmina è sposata, ha due figli, due ragazzi che studiano ancora, abita fuori Como e deve pensare alla sua famiglia; l'altro mio figlio, il maggiore, che vive con me, è invalido”.

Dunque in famiglia nessuno è in grado di aiutarla?

Anzi, devo pensare anche al figlio che ho in casa, che ha una pensione di invalidità civile di poco più di 200 euro al mese. Meno male che il governo Prodi ci ha dato la quattordicesima! Così ho potuto saldare qualche piccolo debito. Ma questi altri che sono al governo adesso ce la daranno ancora, l'anno prossimo?

Dal Comune non ha nessun sostegno?

Di sicuro, non posso contare su niente. Ho fatto domanda per quei soldi che danno per pagare l'affitto, ma non ho ancora avuto risposta; ho fatto altre domande ai servizi sociali, ma niente neanche lì.

Ma come fa a cavarsela con così pochi soldi?

Innanzitutto ho eliminato tutto quello che era possibile eliminare: non ho più il telefono di casa, uso solo il telefonino, pochissimo, solo in caso di necessità; non compro mai niente per vestirmi; tengo la luce accesa il meno possibile; di giornali non se ne parla. Quello che mi dispiace di più è che da anni non riesco neanche a fare un piccolo regalo ai miei nipoti.

Ma dovrete pur mangiare!

È questo il problema più grosso da risolvere: la spesa la faccio sempre al discount, o nei supermercati, quando fanno le offerte speciali. Anche qui abbiamo eliminato tutte le cose un po' costose; di carne ne mangiamo poca, soprattutto tacchino, che costa meno. Non compro quasi mai la frutta, anche se dicono che fa bene. Non vorrei arrivare al punto di dover andare a mangiare alla mensa dei poveri! Soprattutto per mio figlio.

Però adesso il governo vi da-

rà quella carta che serve per pagare meno...

Non me ne parli! Non so neanche se toccherà anche a me. E se poi dovessero darmela, non capisce che per me sarebbe una gran umiliazione? È come mettere in piazza la mia miseria.



**Carne e frutta
in picchiata**
Ecco come sono cambiati
i consumi nei primi sei
mesi del 2008

- 2,5%

Pane

- 3%

Carne bovina

- 2,6%

Frutta

- 0,8%

Ortaggi

+ 1,4%

pasta

Acqua, gas, luce... Chi si salva più!

C'è stata nell'ultimo mese una leggera flessione del costo del petrolio, ma questo non si è tradotto in una diminuzione delle bollette, anzi si preannuncia da più parti una nuova stagione di rincari.

In dieci anni la spesa per le bollette è aumentata del 52 per cento.

L'aumento medio pagato per servizi come gas, elettrici-

cià, acqua, rifiuti, trasporti è del 40%.

Guardiamo dove si sono registrati i principali aumenti: taxa dei rifiuti +49,6%; acqua potabile +44,6%, gas naturale + 37,8% mentre l'energia elettrica è aumentata del 28,7% e i trasporti urbani del 30,4.

I dati italiani non sono facilmente raffrontabili con quelli europei anche perché

hanno livelli più alti in partenza perché viziate dalla partecipazione privata dei capitali delle società di gestione.

Se a questo si aggiunge il ristagno del potere d'acquisto di pensioni e salari, si capisce come sempre più famiglie abbiano difficoltà anche nel pagare puntualmente le bollette.

La bolletta della luce può costare meno, se...

Chi è interessato - Se il vostro reddito Isee è inferiore ai 7.500 euro annui potete accedere al bonus sociale che può portarvi a realizzare un risparmio del 20% circa sulle bollette dell'energia elettrica.

Quanto vale il bonus - Il valore annuale lordo del bonus sarà differenziato a seconda della numerosità del nucleo familiare: 60 euro per un nucleo di 1 o 2 persone; 78 eu-

ro per 3-4 persone; 135 euro per nuclei superiori alle quattro persone.

Quali documenti servono - Oltre all'Isee chi è interessato dovrà presentare anche i dati relativi alla propria fornitura elettrica (sono reperibili sulla bolletta) e quelli relativi alla composizione del nucleo familiare.

Da quando entra in vigore - Pienamente operativo dal gennaio 2009, il bonus potrà

essere retroattivo per tutto il 2008 se la richiesta sarà effettuata entro il 28 febbraio 2009.

Rivolgetevi alla sedi Caaf o alla Camera del Lavoro più vicina a voi per vedere se rientrate fra coloro che possono usufruire di questo beneficio.

A Pavia un accordo con Enel Energia

In provincia di Pavia, la ritardata emissione delle bollette del gas, riferite al consumo per riscaldamento dei mesi scorsi, ha creato non poche difficoltà alle famiglie, quindi anche ai pensionati e anziani meno abbienti. Bollette che in alcuni casi hanno superato anche i 1.000 Euro, la qual cosa conferma la difficoltà economica per arrivare alla famosa terza settimana, che riguarda ormai una buona parte della nostra gente, che non è in grado, come in questo caso, di affrontare spese di una certa entità.

Intanto per affrontare questa emergenza, le tre organizzazioni sindacali dei pensionati sono intervenute, a un incontro alla presenza dei Sindaci della provincia di Pavia, facendo assumere a Enel Energia alcuni impegni importanti, oltre le dovute scuse da parte della stessa:

1. tutti coloro che ne faranno richiesta, avranno la possibilità di dilazionare il pagamento in 4 rate, Enel prenderà in considerazione anche le richieste che dovessero pervenire tramite i Comuni, le associazioni dei consumatori, le rappresentanze sindacali dei pensionati;
2. impegno Enel a riproporre alla clientela Gas, l'offerta Spesa Chiara, che consente ai clienti di spalmare il consumo su undici bollette nel corso dell'anno, con la dodicesima di conguaglio;
3. Impegno Enel Energia verso i clienti con consumi annui compresi tra meno di 500 e più di 5.000 mc: vengono previste due letture all'anno.

I Gruppi d'acquisto solidale

Per risparmiare e non solo

Per risparmiare sulla spesa c'è anche una possibilità nuova, interessante, molto utile per tutti e per tanti motivi: i Gruppi d'acquisto solidale. Come dice il nome, si tratta di gruppi di persone che fanno insieme acquisti in modo diverso da quel che ci viene imposto dalla pubblicità: comprando il più possibile dai produttori locali, evitando le confezioni inutili, costose e inquinanti, scegliendo i prodotti che rispettano la natura e dando la preferenza a quelli del commercio equo e solidale, cioè che non sfruttano i lavoratori dei paesi poveri. Sono nati proprio con questo scopo, di combattere il consumismo e lo sfruttamento degli uomini e della natura; oggi, davanti al bisogno che tutti abbiamo di risparmiare, diventano un'occasione per fare un'esperienza nuova, che ha un significato positivo per tutta la società. Una proposta che sembra fatta su misura per i pensionati;

infatti, fra l'altro, insegnano a farsi da sé, in casa, alcuni prodotti che paghiamo inutilmente cari, come il sapone, il dentifricio, lo shampoo, o il dado per brodo. Potrebbero approfittarne molti anziani che magari curano l'orto e che hanno il tempo e la capacità di fare tante cose che i giovani non fanno o non vogliono più fare. E poi ci sono molti modi per evitare acquisti superflui, come per esempio lavare i vetri con la carta di giornale o magari con poche gocce di essenza di lavanda. Vale dunque la pena di mettersi in contatto con qualcuno dei numerosi Gruppi d'acquisto solidale presenti in Lombardia. Per trovarli basta rivolgersi alla più vicina bottega del Commercio Equo e Solidale, dove è in vendita un libro che li elenca tutti; o cercare su internet la voce Gruppi d'acquisto solidale, dove si trova un Archivio dei gruppi, distinto per regione e per provincia.

Ma quanto ci costano le confezioni!

Viva i mercatini degli agricoltori



Nell'alimentare spesso il costo dell'imballaggio supera quello del prodotto agricolo contenuto. Uno per tutti, i fagioli in scatola: qui incide per il 26 per cento sul prezzo industriale di vendita, mentre per la passata in bottiglia da 700 grammi si arriva al 25 per cento, per il succo di frutta in brick al 20 per cento e per il latte in bottiglia di plastica sopra il 10 per cento. Sono tutti dati diffusi dalla Coldiretti che consiglia di adottare comportamenti

d'acquisto differenti, favorendo il consumo di prodotti che non producono imballaggi come l'acquisto diretto nelle aziende agricole o nei distributori di vino o latte sfusi che consentono di risparmiare fino al 40 per cento.

La lista dei distributori di latte fresco è disponibile sul sito: www.coldiretti.it, mentre su www.campagnamica.it si può trovare quello di stalle, cantine e casali dove effettuare direttamente l'acquisto.

Un'altra soluzione sono i mercatini degli agricoltori di cui abbiamo già parlato lo scorso numero, riferendoci in specifico alla provincia di Mantova. Acquistando direttamente carni, verdure, formaggi, frutta, cereali, vini, tipicità locali non solo si arriva a risparmiare fino al 20/30 per cento, ma si ha anche la sicurezza di aver acquistato un prodotto genuino privo di additivi chimici che lo conservino.

Ecco un elenco dei mercatini presenti nella nostra regione

- Vimercate**, piazza Marconi, ultimo sabato di ogni mese
- Lomazzo** (Como) secondo e quarto sabato del mese
- Olgiate Comasco** primo e terzo sabato del mese
- Cremona**, piazza Stradivari, seconda domenica del mese
- Crema**, mercato coperto di via Terni (a pochi passi dal distributore automatico di latte dell'azienda agricola Cristiani di Montodine) ogni prima e terza domenica del mese
- Casalmaggiore** (Cremona), tutti i sabati
- Bergamo**, piazza Pontida, tutti i venerdì mattina
- Treviglio** (Bergamo) piazza Mercato, tutti i mercoledì mattina
- Vigevano**, ultima domenica del mese
- Pavia**, Mercato a impatto zero in piazza Guicciardini, centro storico

Regione: è l'ora del confronto

“È l'ora del confronto – annuncia una combattiva Anna Bonanomi, segretario generale Spi Lombardia – Abbiamo chiesto, insieme a Fnp e Uilp, un incontro all'assessore alla Famiglia e solidarietà sociale per cominciare a discutere concretamente i problemi degli anziani che rappresentiamo”. Il gruppo dirigente dei tre sindacati dei pensionati ha definito, lo scorso 29 settembre, l'insieme degli interventi necessari per ridurre i gravi disagi in cui si trovano troppe famiglie e ha inviato una lunga lettera all'assessore Giulio Boscagli, chiedendo anche d'avviare al più presto il confronto.

Quali sono le proposte del sindacato in tema di Rsa? Un controllo vero sulla qualità dei servizi e sulle tariffe nelle singole strutture; una reale copertura dei 50% dei costi sanitari complessivi della retta, come previsto dal

decreto del 2001, rispettando l'equità nei criteri di distribuzione. Non solo, vogliamo che la Regione riveda i contenuti dei contratti di accreditamento e costituisca l'Ossevatorio per tenere sotto controllo le rette. Ci sembra, poi, opportuno istituire centri di prenotazione distrettuali sia per le Rsa che per la rete di servizi semiresidenziali con l'obiettivo di favorire la maggior vicinanza possibile dell'anziano al proprio ambiente di vita. Auspicabile sarebbe anche l'integrazione tra sistema ospedaliero e residenziale.

Parlando di non autosufficienza, però, uno dei tasselli più importanti è quello dell'assistenza domiciliare, di cui Rsa, centri diurni e ricoveri temporanei o di sollievo rappresentano la seconda fase, o no? Certamente l'assistenza domiciliare integrata deve avere un forte potenziamento

anche attraverso la creazione di un sistema di sostegno e assistenza sociale e sanitaria di lungo periodo per i non autosufficienti a livello di distretto, piano di zona. In questo senso auspichiamo anche un incremento dell'entità delle risorse destinate a questo servizio.

Non si possono affrontare questi temi senza porne uno fondamentale: a che punto siamo con la costituzione del fondo per la non autosufficienza? Ad un punto di non ritorno, è essenziale la sua costituzione immediata. E sottolineiamo la necessità di dotarlo di una regolamentazione che ne fissi le prestazioni garantite, oltre ad essere integrativo di quello nazionale - oggi insufficiente - e avere gestione regionale.

Le badanti sono sempre la soluzione del problema non autosufficienza, ma

come aiutare queste donne ad acquisire una vera dignità nel loro lavoro?

Bisogna stabilire un albo regionale degli assistenti domiciliari, dare un sostegno economico alle famiglie che regolarizzano queste lavoratrici; realizzare corsi di formazione e chiedere un intervento della Regione perché il governo nazionale non imponga norme restrittive alla regolarizzazione delle assistenti familiari già presenti.

Se l'assessorato si mostrasse poco disponibile all'apertura di un confronto, cosa farete? Non vogliamo essere pessi-



misti ancora prima di aver ricevuto una risposta. Certo dobbiamo essere pronti a tutto. Nel caso peggiore, negazione del dialogo oppure risposte solo negative alle nostre più che legittime e responsabili richieste, non potremo che chiedere l'aiuto di quanti rappresentiamo per dare più forza alla nostra voce.

Memorie di donne pavesi durante il fascismo

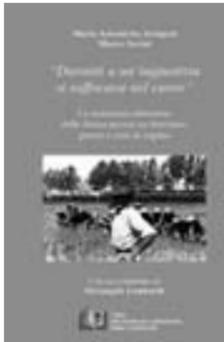
“Quanto accaduto dopo l’8 settembre ’43 è stato possibile grazie a quella corrente antifascista, una sorta di fiume carsico che compare e scompare, presente sin dall’avvento del fascismo. Un antifascismo esistenziale di cui le donne sono state le protagoniste”.

Ed è questo fiume carsico, di cui parla lo storico Pirangelo Lombardi, direttore dell’Istituto pavese della Resistenza e dell’età contemporanea, che si voluto andare a scandagliare con la ricerca effettuata da Maria Antonietta Arrigoni e Marco Savini e pubblicata da Mimosa col titolo: “Davanti a un’ingiustizia si soffocava nel cuore – La resistenza

silenziosa delle donne pavesi tra fascismo, guerra e crisi di regime”.

Il libro è stato presentato a Pavia lo scorso 8 settembre.

L’iniziativa è stata presentata da Giovanni Torlaschi e Anna Bonanomi, segretari generale Spi Pavia e Lombardia, mentre Pirangelo Lombardi, Maria Antonietta Arrigoni e Marco Savini hanno presentato la ricerca intramezzata dalla lettura di alcune testimonianze fatte da Franca Graziano.



Giamlon testimone oculare

Trent’anni di storia italiana - dall’avvento del fascismo alla sua caduta, alla primissima ricostruzione - sono ripercorsi da Dino Raccanelli in “Giamlon - testimone oculare”, edizioni Liberetà.



Il libro è stato al centro dell’iniziativa organizzata da Spi Mantova, Lombardia e nazionale durante le giornate di Festivalletteratura a Mantova all’interno di Palazzo San Seba-

stiano.

Raccanelli ha discusso con giovani studenti e ricercatori dell’Itas di Mantova e dell’Istituto storico di Modena, tema della discussione non solo la figura di Giamlon, ma il ruolo della storia e della memoria nella società di oggi.

All’iniziativa hanno partecipato anche Massimo Marchini, Anna Bonanomi, Franco Zavatti, rispettivamente segretari generali di Spi Mantova, Lombardia e Modena. Le conclusioni sono state di Mara Nardini, segretario nazionale Spi.

Chiunque sia interessato all’acquisto dei libri può rivolgersi a Mimosa tel. 0228858342 e a Liberetà tel. 06 444811



La mongolfiera

„viaggi“

Crociera sul Nilo

10-17 novembre euro 800 (prezzo da confermare)

+ mance (obbligatorie) euro 20 a persona

Prolungamento soggiorno a Sharm El Sheikh

presso il BLU CLUB CONRAD***** all inclusive

17-24 novembre € 450 (minimo 20 persone)

Cabo Verde Isola di Sal

7 - 14 dicembre - euro 715+visto euro 25

7 - 21 dicembre - euro 1.120+visto euro 25

Ultimo dell’anno

Offerta in preparazione. chi fosse interessato ci telefoni a fine ottobre al 02 28858336

I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con

Desidero ricevere gratuitamente Nuovi Argomenti
Speciale Area del Benessere

GITE VIAGGI

Nome _____

Cognome _____

Via/Piazza _____

Cap _____ Città _____ Prov _____

Telefono _____

Il riferimento alla legge 196/03 “tutela del trattamento dei dati personali” autorizzo gli organizzatori al trattamento dei dati personali qui riportati al fine della presente iniziativa come da informativa riottenibile gratuitamente telefonando allo 02 28858329

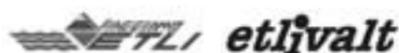


Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148
fax 025466782
gruppi@etlisind.it

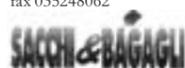
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13
20025 Legnano
Tel. 0331599664
fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezzeca 1 angolo
via Volturino 2
20052 Monza
Tel. 0392320001
fax 039326476
agenzia Monza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21
22100 Como
Tel. 031267679
fax 0313308757
agenzia Como@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo
Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A
24122 Bergamo
Tel. 035218325
fax 035248062



Via Besonda, 11
23900 Lecco
Tel. 0341488250/204
fax 0341286109



Via Pettrini, 14 Sondrio
Tel. 0342210091
Fax 0342541313



Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 Varese
Tel. 0332813172
Fax 0332817147



Vuoi notizie
più dettagliate
sui Viaggi della
Mongolfiera?

Chiedile a
Spi Cgil Lombardia
vua dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure contatta
direttamente:
Carlo Poggi
02.28858329